

Il caso

Fondi al Welfare persi sette milioni del Viminale

Praticamente inutilizzato tutto il budget di 7 milioni per l'assistenza agli anziani non autosufficienti stanziati dal ministero dell'Interno. Sono i primi report sulla spesa inviati al ministero dell'Interno. Soldi cash che dovevano servire a pagare direttamente i contratti di lavoro e creare occupazione e che invece sono andati persi, visto che il Viminale paga i Comuni a rimborso delle attività svolte.

>Frattasi a pag. 30

Il welfare, il caso

Anziani, il Comune perde 7 milioni Il Viminale rinvuole i finanziamenti Ritardi nelle Municipalità, non spese anche le risorse per gli asili nido

Pierluigi Frattasi

Catastrofe fondi Pac al Comune di Napoli. In due anni il Municipio partenopeo manda in fumo 10 milioni di euro destinati al welfare per infanzia e anziani. Si tratta del primo riparto 2014-2016. I soldi dovevano essere usati entro agosto, ma il Comune non ha mai fatto partire le attività, se non in minima parte, pur avendo incassato gli anticipi dal ministero dell'Interno. Ora dovrà restituire quelli non impiegati. Praticamente inutilizzato tutto il budget di 7 milioni per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Sfruttato per meno della metà quello da 5,6 milioni per gli asili nido. Questi i dati emersi dai primi report sulla spesa inviati al ministero dell'Interno. Soldi cash che dovevano servire a pagare direttamente i contratti di lavoro e creare occupazione e che invece sono andati persi, visto che il Viminale paga i Comuni a rimborso delle attività svolte. Insomma, mentre Palazzo San Giacomo in ristrettezze economiche ad agosto tagliava i fondi sulle politiche sociali - con tutte le proteste di piazza

degli operatori che ne sono conseguite - in cassa aveva da 2 anni 7 milioni di fondi Pac vincolati proprio per pagare i lavoratori Oss e Osa.

Dico cosa si tratta? Il tesoretto del Piano di azione e coesione a livello nazionale vale 650 milioni, destinati alle Regioni obiettivo convergenza: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Soldi per l'assistenza agli anziani ultra 65enni non autosufficienti e per i bambini da 0 a 36 mesi. Il termine per erogare i servizi del primo riparto (2014-2016), di circa 230 milioni, si è chiuso il 31 agosto scorso. La scadenza per la rendicontazione è stata prorogata dal 30 novembre al 28 febbraio per dare fiato agli enti in difficoltà. Il secondo riparto, invece, è partito a settembre e si concluderà il 30 giugno 2018. Entro l'estate, insomma, il Comune avrebbe dovuto erogare i servizi del primo riparto, ma nel caso degli anziani di Napoli le attività, secondo il primo monitoraggio del Viminale sui pagamenti e i dati forniti dalle Municipalità nei diversi incontri, non sarebbero state proprio effettuate. Di quali cifre stiamo parlando? Solo

per Napoli il plafond previsto ammontava a 12,6 milioni, ripartiti in 5,6 milioni per l'infanzia e 6,9 per gli anziani. Il programma prevedeva l'erogazione immediata di un anticipo del 10 per cento, ad approvazione del piano (562mila euro per l'infanzia, 479mila per gli anziani), con il quale avviare l'attività, con un ulteriore 10 per cento di premialità in corso d'opera. Ma i fondi che al momento risultano effettivamente impe-



Peso: 1-3%,30-61%

gnati a Napoli sono molto inferiori: 2,5 milioni per l'infanzia, circa 200mila euro per gli anziani. Si tratta di fondi che non passano per la Regione, ma sono gestiti direttamente dai comuni. Nel caso di Napoli, sono confluiti nel bilancio comunale per essere girati alle Municipalità, che avevano il compito di emanare i bandi, mentre a Palazzo San Giacomo spettava il ruolo di

coordinamento. Ciascun parlamentino ha ricevuto in media 700mila euro per gli anziani, da spendere per due tipi di servizi: l'Assistenza domiciliare integrata (Adi) con quella sanitaria, per aiutare i non autosufficienti a vestirsi, lavarsi e alimentarsi ed è svolta dagli Oss (operatori socio-sanitari), e l'Assistenza domiciliare sociale (Sad) per la cura della persona, l'igiene della casa, l'accompagnamento nelle commissioni, la preparazione dei pasti, svolta dagli Osa (operatori socio-assistenziali). Entrambe le attività si tengono a casa dell'anziano. Il Co-

mune di Napoli aveva deciso di erogare i servizi attraverso voucher di valore diverso: da 19 a 23 euro per un'ora di prestazione. Il ministero ha approvato i 20 piani (due per Municipalità) che prevedevano migliaia di ore di assistenza che avrebbero dovuto aiutare 712 anziani. I passi successivi dovevano essere la sottoscrizione dei patti di accreditamento tra Municipalità e coop e la selezione degli utenti ai quali dare i voucher. Un tavolo di confronto con l'Asl per un accordo sull'Adi è stato aperto dall'assessorato al Welfare. Ma, a quanto pare, qualcosa sembra non aver funzionato. Alla maggior parte dei progetti non è stato dato seguito e i soldi si sono persi. Pessima partenza anche per il secondo riparto del Pac anziani: 7,4 milioni per Napoli sui 40,5 destinati alla Campania. I servizi dovevano cominciare a settembre 2016, invece sono fermi al palo. E tutte le risorse non utilizzate in questi mesi per le

attività saranno decurtate in proporzione dai trasferimenti finali del Viminale. Flop anche per gli asili nido, per i quali sono stati stanziati 10,4 milioni sui 65,5 regionali. Alcune Municipalità hanno dichiarato di non essere pronte a partire per quest'anno scolastico e hanno chiesto al ministero di rinviare le attività al 2017-2018. Complessivamente, tra il primo e il secondo riparto Napoli ha ricevuto dallo Stato direttamente 30,4 milioni per il welfare cittadino. Variegato il quadro della Campania, che registra un buon uso dei fondi nel Beneventano e nel Salernitano. Per facilitare la rendicontazione, il Viminale ha messo a disposizione dei comuni ulteriori risorse per reclutare tecnici in grado di inserire i dati nei sistemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stallo

Ciascun parlamentino ha ricevuto 700mila euro ma le pratiche non sono state completate

Caos welfare

In basso da sinistra Annamaria Palmieri e Roberta Gaeta, rispettivamente assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, finite nel mirino per il mancato utilizzo di fondi importanti



Peso: 1-3%,30-61%